

Diamo ai figli forti radici ma anche grandi ali*



Con la collaborazione del prof. Martin Dodman

Il valore del plurilinguismo

Azioni per il plurilinguismo come valore aggiunto nella crescita personale (sviluppo di *life skills*) e nelle competenze professionali (2020 obiettivo plurilinguismo – curriculum europeo)

1. Il plurilinguismo è un fattore di crescita e di sviluppo e rappresenta una ricchezza personale ed una risorsa professionale. Il Trentino dovrebbe essere un territorio multilingue (una presenza di più lingue ovunque dalle agenzie territoriali alla cartellonistica, ai siti internet, ecc.) con una cittadinanza plurilingue (un uso quotidiano di più lingue per motivi di studio, lavoro e ricreazione).
2. Occorre incentivare a tutte le età l'apprendimento linguistico e l'uso delle lingue, favorendo attività culturali in più lingue (film, teatro, musei, TV, giornali ...) anche con l'apertura di una medioteca linguistica.
3. Occorre partire dalla scuola: la conoscenza di almeno due lingue comunitarie, oltre all'italiano, è un obiettivo che la scuola trentina deve perseguire.
4. Occorre potenziare l'apprendimento dell'inglese come lingua internazionale e del tedesco come lingua di prossimità e promuovere la diffusione di questo trilinguismo in tutti i livelli scolastici dal nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia all'università.
5. Occorre diffondere l'approccio CLIL e superare i pregiudizi sulla didattica in una lingua diversa dall'italiano, garantire l'armonizzazione dei percorsi scolastici, la continuità nei processi di insegnamento-apprendimento e la certificazione dei livelli di competenza raggiunti nei vari cicli di apprendimento.
6. Occorre incentivare progetti di internazionalizzazione delle scuole.
7. Occorre predisporre un monitoraggio sistematico delle sperimentazioni (percorsi CLIL e scuole bilingui) e un confronto con altri contesti internazionali dove la promozione del plurilinguismo è già in atto da più tempo.

8. Occorre promuovere proposte extrascolastiche che favoriscono il plurilinguismo.
9. Occorre assicurare un collegamento costante e sinergico tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro a partire dal fatto che la conoscenza delle lingue è una competenza trasversale necessaria per l'inserimento nel mercato del lavoro e la costruzione di un proprio progetto di vita.

Alcuni spunti operativi per l'amministrazione provinciale.

- 1) Nido d'infanzia e scuola dell'infanzia. Tutta la letteratura è concorde nell'affermare che l'apprendimento linguistico deve iniziare il prima possibile: dal nido prevedere che le nuove educatrici conoscano e usano le lingue durante le attività con i bambini.
- 2) Scuola primaria. Definire i tempi per arrivare all'apprendimento delle lingue tedesco e inglese con approcci moderni (veicolare, CLIL...) nel 100% delle scuole nell'arco dei 5 anni di legislatura. Implementare altre esperienze di scuole bilingui.
- 3) Scuola secondaria di primo grado. Iniziare l'insegnamento veicolare sistematico e affermare l'importanza della continuità didattica.
- 4) Scuola superiore di secondo grado. Rendere caratterizzante l'apprendimento di almeno due lingue comunitarie in tutti i percorsi scolastici fino all'esame di stato attraverso l'insegnamento/apprendimento di alcune materie con L2/L3 veicolari.
- 5) Favorire le scuole nella creazione di rapporti di gemellaggio e incentivare gli studenti di tutte le età a frequentare iniziative linguistiche all'estero. In questo periodo di crisi riportare a due le settimane di esperienza linguistica sovvenzionabili (con la possibilità di un Prestito d'onore).
- 6) Aprire un punto informativo sia fisico che virtuale per diffondere tutte le opportunità legate al plurilinguismo: Tagesmutter, ragazze alla pari, nidi, scuole, percorsi / vacanze all'estero o in lingua, appuntamenti culturali....
- 7) Incentivare attività di incontro multilingue (sportivo e culturale in particolar modo giovanile) in sinergia con associazioni culturali, sportive e musicali.

* *Proverbio arabo*

Cosa può fare la scuola:

- a) Attivare e sostenere iniziative linguistiche per i docenti (corsi di lingua, certificazioni linguistiche, ecc.).
- b) Organizzare incontri con le famiglie per spiegare l'importanza dell'apprendimento delle lingue e chiarire gli obiettivi della didattica CLIL.
- c) Favorire percorsi trasversali tra discipline, prevedendo frequenti incontri tra docenti anche al di fuori dei Consigli di classe, per perseguire obiettivi comuni nell'ottica della didattica per competenze e l'uso veicolare di più lingue.
- d) Prevedere iniziative per gli studenti per l'uso delle lingue in contesti di realtà (viaggi d'istruzione, viaggi-studio, gemellaggi, *stages* formativi all'estero).
- e) Prevedere fin dalla scuola secondaria di primo grado la possibilità di sostenere esami (*in-house*) di certificazione linguistica in entrambe le lingue inglese e tedesco.
- f) Sostenere gli studenti che desiderano frequentare un anno scolastico all'estero.
- g) Ampliare la possibilità di scelta di lingue in tutte le scuole secondarie di secondo grado, attivando corsi anche per l'apprendimento di arabo, cinese, russo, ecc.
- h) Rendere le scuole ambienti multilingui anche attraverso la predisposizione di documenti per le famiglie e cartellonistica in più lingue.
- i) Incentivare la cultura in lingua originale, attraverso la visione di film e documentari in lingua originale, l'organizzazione di incontri di discussione e la partecipazione a laboratori didattici in più lingue.
- j) Sostenere e ampliare l'offerta di lettorato con insegnanti anglofoni e germanofoni in tutti gli istituti di secondo grado.
- k) Incentivare lo scambio di docenti e favorire l'inserimento nei nostri istituti scolastici di tirocinanti provenienti da Università europee o Statunitensi (vedi iniziativa MIUR in collaborazione con MIT Cambridge USA) che svolgano attività didattica nella loro lingua madre.

Cosa può fare la famiglia

- I. Incentivare l'apprendimento delle lingue nei propri figli, anche attraverso il rispetto delle diversità culturali, inizialmente in forma di curiosità e di gioco.
- II. Dimostrarsi genitori aperti al plurilinguismo attivo. Bastano conoscenze anche elementari delle lingue per sperimentare qualche parola in altre lingue in famiglia.
- III. Assumere sempre l'atteggiamento che è meglio provare a esprimersi, anche a costo di commettere errori grammaticali e di pronuncia, piuttosto di stare zitti per paura di sbagliare.
- IV. Scegliere quelle scuole che offrono all'interno del piano formativo un'adeguata considerazione alle lingue.
- V. Aderire alle proposte di gemellaggio offerte dalle scuole, dai comuni o da altri enti culturali.
- VI. Prediligere per i propri figli attività extra scolastiche ed estive volte al plurilinguismo.
- VII. Informarsi sulle proposte e i finanziamenti offerti in particolar modo dalla Provincia autonoma di Trento e dall'Unione Europea ai giovani per fare esperienze di studio all'estero.
- VIII. Valutare la possibilità di avere una ragazza alla pari a casa con la quale conversare in lingua.
- IX. Prediligere film e cartoni animati in lingua originale.
- X. Aderire a corsi di lingua rivolti agli adulti per apprendere una nuova lingua o migliorare il proprio livello di competenza

Per informazioni:

AGEBI - Associazione genitori per un'educazione bilingue

www.agebi.it

info@agebi.it